

# «Tutela di ambiente e paesaggio, la città crescerà con Sommovigo»

Il ministro Franceschini: «Il turismo è fatto di persone che vogliono conoscere l'autenticità dei luoghi»



Al centro, il pubblico del Camec. Di lato, il ministro della Cultura Dario Franceschini

Laura Ivani / LA SPEZIA

«Tutelare ambiente e paesaggio è una condizione per far crescere economicamente il territorio, non lo è invece consumarlo e renderlo omogeneo ad altri in Italia». Il ministro della Cultura Dario Franceschini si pone così al fianco della battaglia per l'isola Palmaria. «Il turismo del futuro è esperienziale, fatto di persone che vogliono conoscere l'autenticità dei luoghi - ha messo in guardia -. Non è solo il fatto di tutelare il patrimonio artistico e paesaggistico perché lo dice la Costituzione, ma perché è una risorsa economica per il futuro. Se lo si rovina perde valore». Franceschini ieri ha partecipato a una iniziativa elettorale a sostegno della candidata del centrosinistra Piera Sommovigo, al Camec.

Nelle mani del ministro è stato consegnato, da parte del candidato di LeAli William Domenichini e dell'ex sovrintendente Piero Donati, un progetto per la valorizzazione di beni interclusi nell'Arsenale militare. E che potrebbero essere la scintilla per un recupero di aree, da far vivere a turisti e cittadini. L'ex convento di San Francesco Grande «potrebbe ospitare attività di ricerca culturale. E diventare la sede del laboratorio regionale di restauro, che rischia di chiudere a Genova». Avanzata l'idea anche di un recupero della chiesa altomedievale di San Maurizio, con una campagna di sca-

vi. A mettere in luce proposte e necessità sono stati poi i candidati Martina Giannetti per Pd Articolo Uno, Roberto Centi LeAli, Giorgia Lombardo Spezia con te, Catia Castellani Spezia Bene Comune e Stefania Giovando M5S. A moderare l'incontro il sindaco di Montecosaro Emanuele Moggia. «Ci sono due visioni del mondo e dell'Italia. Da una parte quella di una giunta che non ha nemmeno l'assessore alla Cultura - riferendosi alla giunta uscente -. Dall'altra quella che riscopre attraverso la cultura l'identità della città» ha detto il ministro. Il quale ha riconosciuto alla Spezia «potenzialità enormi, questo è un territorio di bellezza non solo in supporto alle Cinque Terre, ma anche con un turismo che può restare in città. Occorre la moltiplicazione dei luoghi italiani attrattori di turismo culturale. Abbiamo una infinità di luoghi, ma nelle singole città ci sono posti affollatissimi e a pochi chilometri altri straordinari che non attraggono turisti. La storia della Spezia è un po' questa. Abbiamo cose concrete su cui lavoreremo, il complesso dei Forti, Palmaria e altro. Qui ci sono i flussi turistici delle grandi navi e delle Cinque Terre, le potenzialità geografiche per consentire una crescita sostenibile».

Il ministro ha replicato poi al sindaco uscente Pierluigi Peracchini, candidato del centrodestra, che aveva imputato nella Sovrintendenza la causa di

multi progetti non andati in porto. Auspicandone una riforma. «La riforma della Sovrintendenza la abbiamo già fatta in questi anni e dà pareri utili che hanno accelerato le procedure e le hanno semplificate. Ci possono essere punti su cui non si è d'accordo, ma non è un buon motivo per attaccare le Sovrintendenze che tutelano il paesaggio e i centri storici».

Non è mancata la polemica politica, diretta a Italia Viva che alla Spezia si presenta con una propria candidata e a Genova con il centrodestra. «Alla Spezia c'è voglia di cambiamento e una candidata a sindaco autorevole e competente come Sommovigo. Questa voglia di cambiamento si manifesterà nel voto. Difficile - riferendosi ai renziani - stare contemporaneamente con il piede in due staffe». «L'amministrazione uscente ha spento ogni iniziativa culturale, penso con un disegno preciso, per spegnere il senso critico nei confronti dell'amministrazione - ha detto Sommovigo -. C'è una calma piatta che può risultare conveniente ma non è utile per il futuro. Trasformare il centro Allende, che era punto di riferimento, in un ristorante ha tolto uno spazio di aggregazione alla città». Tra le proposte una «carta di credito della cultura» che permetterà non solo ai turisti ma anche agli spezzini di vivere i luoghi dell'arte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

